

Lago e Valli

Angelica, il tuo ricordo non morirà

Dongo. Addio a soli 26 anni, ha continuato fino all'ultimo a promuovere la ricerca contro la fibrosi cistica. È stata l'anima della Marafibrositona. «Hai lasciato un segno in tutti. Per questo, anche oggi, hai vinto tu»

DONGO
GIANPIERO RIVA

Ha voluto esserci alla Marafibrositona, anche se costretta su una sedia a rotelle e impossibilitata persino a leggere il suo messaggio per la fatica nel respirare.

Poi, una volta decisi i nuovi progetti da finanziare per la ricerca sulla fibrosi cistica con l'enorme somma raccolta, **Angelica Angelinetta** è volata in cielo. Se n'è andata in punta di piedi, dopo aver mostrato a tutti la forza e la determinazione di cui era dotata ed è forse per questo che a nessuno sembra vero. A soli 26 anni aveva fatto talmente tanto che da lei chiunque poteva solo da imparare: soprattutto sul senso della vita terrena, sull'impegno disinteressato per le buone cause, sulla capacità di superare le avversità col sorriso e una vitalità che facevano sembrare piccola piccola anche la terribile fibrosi cistica.

Stava male, ma sei giorni fa aveva lanciato su facebook la campagna dei ciclamini, una delle iniziative che la vedevano protagonista della Fondazione per la ricerca in Alto Lario. Un impegno, il suo, che è stato una ragione di vita, fino all'ultimo respiro.

Ha combattuto fino all'ultimo

«Siamo troppo felici e senza parole, raggiungere una cifra così è qualcosa di indescrivibile - era il suo messaggio di ringraziamento rivolto agli amici della Marafibrositona quindici giorni fa - . Sono incredula, eppure è così... ed è fantastico». Angelica era il cuore del territorio. Il suo motto, "fare

del bene fa bene", caratterizzava ogni suo progetto e ogni suo gesto; il suo entusiasmo, finalizzato sempre a qualcosa di positivo per il prossimo, aveva contagiato un po' tutti e, inevitabilmente, l'intero territorio ieri mattina ha avvertito un senso di vuoto e di gelo.

Non sembrava e non sembra ancora vero che una guerriera della sua tempra potesse andarsene. Una malattia subdola e insidiosa ha avuto il sopravvento, ma Angelica è stata così forte ed importante che nessuno la può dimenticare.

«Non doveva andare così»

La Marafibrositona continuerà a svolgersi, ancora più partecipata di prima, e così le altre iniziative di solidarietà. Perché per lei non c'era solo la fibrosi cistica e alla camminata della speranza voleva sempre presenti anche le altre associazioni del territorio impegnate per i meno fortunati. Migliaia di messaggi spuntano sul profilo facebook della giovane e i contenuti si riassumono in quello dell'amica Melanie: «Non doveva andare così, non dopo tutto quello che hai fatto, perché hai fatto veramente tanto. Il tuo messaggio, i tuoi sforzi, la tua forza sono arrivati lontano, più di quanto potessi aspettarti. Hai lasciato un segno ben marcato in tutti noi, con il tuo sorriso e la tua volontà di lottare contro questo mostro. Non ha vinto lui, hai ancora vinto tu e questo lo sanno tutti».

I funerali di Angelica si svolgeranno martedì 23, alle 14.30, nella parrocchiale di Santo Stefano.



Angelica Angelinetta è morta a 26 anni



La partenza della Marafibrositona: Angelica e famiglia in prima fila

L'appello: «Fate donazioni Non spendete per i fiori»

DONGO

Il nome di **Angelica Angelinetta** era inevitabilmente legato alla fibrosi cistica, la malattia genetica grave più diffusa.

La sua battaglia era diventata la battaglia, che puntualmente rispondeva alla numerose iniziative da lei promosse assieme agli amici per la raccolta fondi a favore della ricerca.

Lo scorso anno la malattia si era portata via **Daniela Copes**, diciassettenne di Nuova Olonio che con Angelica aveva condiviso tante esperienze in ospedale e la giovane di Dongo si impegnava anche in sua memoria.

Il piccolo Alto Lario, grazie a lei, è diventato il territorio più solidale, con 100 mila euro raccolti lo scorso anno e ben 83 con la sola Marafibro-

stona quest'anno.

Una decina di giorni fa la stessa Angelica aveva comunicato l'esito della manifestazione e i due progetti da finanziare: «Il primo consentirà di conoscere e diagnosticare meglio le manifestazioni patologiche polmonari dovute al fungo aspergillus in fibrosi cistica, per applicare terapie antifungine più mirate - aveva sottolineato lei - ; il secondo mira a dimostrare la validità di una speciale risonanza magnetica come tecnica priva di radiazioni ionizzanti e meno invasiva rispetto alla tac, per seguire il de-

corso del polmone trapiantato».

Il messaggio della sorella Serena non lascia spazio a dubbi: «Ringrazio pubblicamente tutti per i meravigliosi messaggi e condoglianze che ci stanno arrivando. Vi prego di non sprecare soldi in fiori, ma piuttosto di devolverli alla ricerca contro la fibrosi cistica, come la mia unica sorellina Angelica ha sempre fatto e voluto. Vi lascio il link per le donazioni, basta scrivere in onore di Angelica: www.fibrosicisticaricerca.it».

G. Riv.

Laglio, pedalando sul lago In tanti per le Waterbike

L'evento

Primo trofeo nazionale di questo particolare sport Donati 5mila euro ai Bambini di Ornella

Pronti e via, si parte a bordo delle biciclette, questa volta però a pelo dell'acqua. È stato uno spettacolo che ha attirato tanti sportivi e curiosi quello andato in scena domenica mattina a Laglio con il primo trofeo nazionale di Waterbike, organizzato da Waterbike Italia in collaborazione con il Comune di Laglio.

Una manifestazione che ha accolto sportivi di ogni età da tutta Italia: 14 anni il ragazzo più giovane e 75 anni **Elena Melli Luppi**, l'atleta più anziana che si sono "sfidati", sempre con lo spirito di amicizia e beneficenza

che ha caratterizzato la giornata. Il circuito di gara, 1250 metri, è stato percorso due volte nelle batterie e ben quattro nella finale, con partenza e arrivo davanti al Comune di Laglio passando da villa Oleandra.

Cinque le batterie dalle quali hanno avuto accesso alla pedalata conclusiva i primi quattro atleti che hanno tagliato il traguardo. Alle 11.30 il momento più atteso, con la finale: molto bella soprattutto la partenza con le 20 biciclette schierate lungo la linea immaginaria e i ciclisti mano nella mano. Non è mancato nemmeno il pubblico dalla riva, incuriosito dalla novità e pronto a tifare gli amici impegnati in acqua. Alle 12.30 la premiazione, con il sindaco di Laglio **Roberto Pozzi** che ha consegnato al vincitore del Trofeo, **Michele Benatti**, un asse-

gno da 5.000 euro da dare a sua volta all'associazione I Bambini di Ornella Onlus che da anni esercita, in Senegal, la propria azione a favore dei bambini africani più svantaggiati.

«È uno sport che si adatta perfettamente nella nostra realtà lacuale - ha detto Pozzi - cosa di meglio che fare attività fisica sul nostro lago in uno degli angoli più belli del mondo? Abbiamo voluto dare anche una valenza sociale a questo primo trofeo mettendo un assegno a favore di questa associazione comasca che segue i bambini in Africa».

Emozionato e felice anche **Severino Proserpio**, presidente dell'associazione I Bambini di Ornella. Il secondo Trofeo nazionale di Waterbike si terrà il prossimo 4 novembre nel Golfo di Napoli.

Daniela Colombo



La gara di Waterbike a Laglio, per il primo trofeo nazionale



La partenza della manche finale del torneo